

freiheit **libertà** **freedom**

Sulle ali della...



libertad

frihet

свобода

liberdade

kalayaan

자유

ελευθερία

自由

liberté

liberté

wolność

حرية

kū'oko'a

Magazine realizzato dalla classe 3^a B



Scuola Secondaria
di primo grado
Giovanni XXIII
di Cittiglio
a cura dei docenti
Lavinia Marzia Zingali
Giovanni Nero



La libertà è ciò che rende i passi leggeri e i cuori liberi.

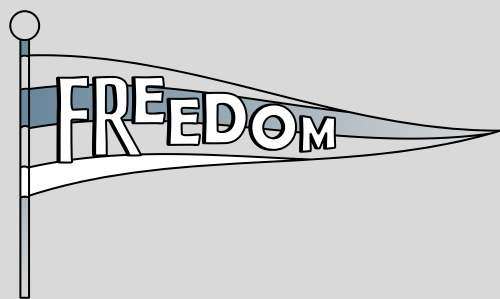
È il diritto di scegliere senza timori.

Essa va però custodita come un dono prezioso; è nostro dovere usarla con responsabilità, rispettando gli altri, affinché possa fiorire in pace e non essere oppressione per nessuno.

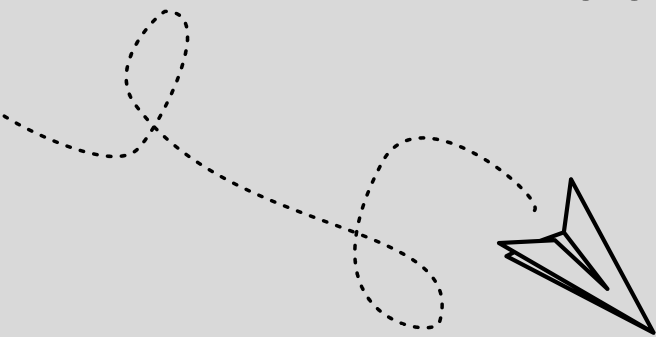
Silvio Pinna

INDICE

dei



CONTENUTI



Riflessioni in circle time 04

Intervista sulla libertà ai ragazzi di III B.

Versi in libertà 06

Testi poetici di *Martino Lorigiola, Ludovica Crespi, Dharma Ferrari Pranio, Giulia Belingheri.*
Video realizzato da *Lorenzo Danieli.*

Il leone Carlo 07

Una favola di *Sofia Boscaro e Silvio Pinna.*

I luoghi della libertà 08

Un itinerario nei luoghi della libertà in Europa e nel mondo a cura di *Sofia Boscaro, Dharma Ferrari Pranio, Martino Lorigiola, Benedetta Messina, Christian Peron, Marta Renis, Emma Salina.*

Per questo mi chiamo Giovanni 10

Consigli per lettori che hanno a cuore la libertà a cura di *Erika Gemiti e Giulia Belingheri.*

Libertà di impresa: quali libertà?

11

Articolo di *Stefano Curci, Simone Grasso, Nicole Nurellari, Gian Carlo Rosales, Nicolangelo Troiani.*

Esiste anche la censura!

12

Articolo di *Aurora Bontempi, Alessio Davì, Rosario Conti Gallenti, Gabriele Moretti.*

Quando manca la libertà di espressione...

13

Approfondimenti di *Sofia Boscaro, Rosario Conti Gallenti, Ludovica Crespi, Dharma Ferrari Pranio, Erika Gemitii, Gabriele Moretti, Christian Peron.*

Cruciverba in libertà

15

Gioco realizzato da *Ludovica Crespi e Silvio Pinna.*

Copertina a cura di *Moaad Errady, Lorenzo Giannetta, Arianna Vitali.*





RIFLESSIONI

in circle time

E' una mattina come tante alla scuola Secondaria di primo grado di Cittiglio. L'insegnante entra in classe, chiede ai ragazzi di sedersi in cerchio e riflettere sul tema della libertà, stimolando una discussione sull'argomento.

Ragazzi, che cos'è per voi la libertà?

La libertà per ognuno di noi è diversa, per me libertà in questo momento significa poter vivere la mia vita da adolescente serena e spensierata- ci dice Aurora.

Libertà- afferma Rosario- *per me è esprimere i miei pensieri senza essere giudicato dagli altri!*

La libertà, secondo me,- interviene Erika- *è qualcosa che non si può toccare, qualcosa di astratto e complesso, sia da descrivere che da spiegare. Si è davvero liberi quando si riesce a creare un proprio spazio sia individualmente sia con un'altra persona, scegliendo autonomamente, senza dover chiedere il permesso a qualcuno.*

Essere liberi, secondo voi, significa poter fare tutto quello che si vuole?

Moaad sostiene:- La libertà c'è quando possiamo essere gli artefici delle nostre azioni.

Sì, ma ci vuole consapevolezza!- aggiunge Stefano.

Certo, la vera libertà è quando puoi fare quello che vuoi nei limiti della legge- risponde prontamente Erika.

E' vero!- precisa Aurora - *il concetto di libertà è qualcosa di più profondo. Noi pretendiamo di fare ciò che vogliamo perché pensiamo che questa sia la vera libertà, ma non ci rendiamo conto dell'importanza delle regole che servono a garantire la libertà di tutti.*

Essere liberi - aggiunge Marta- *significa anche avere il controllo di sé e sapere rispettare dei limiti perché possiamo essere liberi, ma non dobbiamo intralciare la vita di qualcun altro.*

Perché la mia libertà non deve soffiarsi via quella degli altri- conclude Emma.

“Non dobbiamo dimenticare che oggi conosciamo la libertà grazie a chi ha lottato in passato senza neanche sapere che cosa fosse la libertà”.

Quali forme di libertà percepite oggi come più impellenti?

La libertà per noi ragazzi è scegliere chi potere amare, che cosa fare nella nostra vita o magari prendere decisioni con la nostra testa, senza aver paura di essere giudicati- sostiene Nicole.

Anche essere se stessi vuol dire essere liberi, non farsi condizionare da nessuno su che cosa fare, come essere o apparire, come comportarsi....- Aggiunge Dharma.

In altre parole, essere liberi dai pregiudizi altrui- constata Erika- *perché ognuno ha diritto di vivere una vita tranquilla e pacifica.*

Personalmente, - interviene Sofia- *penso ad una donna di qualsiasi età, etnia o religione che si autodetermina, che prende le sue decisioni senza essere sottomessa o comandata da uomini, che può stabilire come gestire il proprio corpo, che si rallegra per i diritti conquistati. Essere libere di studiare, di lavorare, di costruirsi un futuro ed essere libere di scegliere se volere o meno una famiglia o dei figli. Anche ragazzi giovani che protestano per avere un futuro migliore e per lasciare un mondo sano alle generazioni future sono una bellissima immagine di libertà.*

Sarebbe bello se ognuno potesse scegliere di vivere la propria vita in libertà, senza minacce e senza costrizioni, ma a volte è solo un'illusione- aggiunge Aurora.

Perché?

Esistono posti nel mondo dove alcune libertà fondamentali sono negate- sottolinea Sofia e prosegue - Sentiamo spesso a un ragazzino dire la frase “Sono finalmente libero” dopo una giornata di scuola, e ci scappa un sorriso, ma a pensarci bene per alcuni ragazzi che abitano in un'altra parte del mondo la libertà è andare a scuola e studiare.

In passato la libertà è stata, purtroppo, in alcuni periodi negata, come in Italia sotto il regime fascista o durante le guerre- continua. - Anche ad Auschwitz gli uomini, dai più grandi ai più piccoli, le donne, i bambini e gli ammalati vennero privati della loro libertà, della loro persona e del loro animo, diventando dei numeri e non più degli esseri umani.

Non dobbiamo dimenticare che oggi conosciamo la libertà- intervieni Martino - grazie a chi ha lottato in passato senza neanche sapere che cosa fosse la libertà.

Quale suggerimento daresti ai ragazzi della vostra età che non hanno ancora ben chiaro il concetto di libertà?

Io direi loro che la libertà è un diritto di tutti noi, va custodita e non deve essere considerata una cosa scontata, dobbiamo prendercene cura tutti perché la libertà è un principio fondamentale e lo dobbiamo tutelare e difendere quotidianamente, senza mai stancarci- conclude Sofia.

Come un fiore: va coltivata e bisogna prendersene cura! - esclama Ludovica.

Personalmente- aggiunge Erika- ritengo che anche agli adulti vada detto qualcosa!

Che cosa?

Direi- prosegue- che anche il rispetto e l'educazione sono legati al concetto di libertà. Il rispetto verso altre persone che la pensano diversamente o che hanno diverse culture e tradizioni va insegnato fin da piccoli perché così, da grandi, si riesce a convivere in modo più civile e giusto. E anche questa è libertà!

Versi in libertà



La libertà, un concetto che solo poche persone, fino a qualche anno fa, conoscevano davvero.

La libertà non deve essere sottratta a nessuna popolazione e saremo più felici.

La libertà permette di dire, pensare, amare e credere in qualsiasi cosa si voglia, senza che nessuno lo vieti.

La libertà permette di aprire gli occhi sul mondo e vedere la luce, mentre il buio delle tenebre scompare.

La libertà permette a ogni uomo di essere qualcuno, e non un oggetto da poter comandare come un burattino.

Ricordiamoci sempre, però, che oggi noi conosciamo la libertà

grazie alle persone che in passato hanno sofferto, senza neanche sapere che cosa fosse la libertà.

Martino Lorigiola

La libertà è poter correre, saltare, gridare, piangere, ridere, senza quella pesantezza che ci portiamo dietro ogni giorno.

La libertà è poter dire, fare, pensare quello che si vuole senza la paura di sbagliare o di essere giudicati.

La libertà è potersi alzare la mattina senza la paura di essere uccisi, bombardati, senza la paura di perdere un figlio perché in guerra.

La libertà è poter uscire di casa senza la paura di non tornare mai più.

La libertà è poter amare senza paura di essere criticati, denigrati per le proprie scelte.

La libertà è un dono che ci viene dato e che non tutti hanno, per questo va protetto e tutelato.

Ludovica Crespi e Dharma Ferrari Pranio



INQUADRA IL QR CODE

per visionare l'artefatto sinestetico di Giulia Belingheri (testo) e Lorenzo Danieli (video).

IL LEONE CARLO



Una favola di
Sofia Boscaro e Silvio Pinna

Il grande e possente leone Carlo prese il potere nella vasta e selvaggia savana dopo una lunga e sanguinosa guerra che coinvolse tutto il regno animale.

Aveva il controllo su tutto e tutti, disprezzava e denigrava il suo popolo, ma, chissà come mai, amava favorire i più forti e ricchi della savana.

La maggioranza degli animali viveva in condizioni “disanimali”; alcuni di loro, arrabbiati e stanchi di tale ingiustizia si incontrarono di nascosto, discussero segretamente e diedero vita a gruppi clandestini contro il governo del grande leone che si divertiva a opprimere le idee e le ali del suo popolo per puro godimento personale.

Quei gruppi pieni di speranza e di ideali si diedero l’incarico di contrastare il governo del leone, organizzando agguati alle brigate regali armate e proponendosi, come principio assoluto, quello di diffondere in lungo e in largo il senso di libertà e di speranza che essi portavano dentro. Nel frattempo, il leone, essendo un grande codardo e non riuscendo a fare nulla contro la rivolta dilagante, non poté far altro che fuggire lontano dalla savana per non farsi catturare dal movimento clandestino che ormai era diventato difficile da reprimere grazie alla forza dei suoi ideali.

Il leone, in preda al panico, si rifugiò nella foresta dove poi, però, fu ritrovato. Mentre tentava nuovamente di organizzare un piano per la fuga, si rese conto che non si può negare la libertà ad un popolo intero, imponendo i propri ideali e il proprio punto di vista, perché averne di propri e di diversi da quelli altrui è un diritto inalienabile; proprio per questo gli animali, dopo l’accaduto, decisero di dare voto ad un governo con a capo l’insieme e non il singolo.

“Non si può negare la libertà ad un popolo intero, perché avere i propri ideali e lottare per le proprie idee è un diritto inalienabile”.

I LUOGHI DELLA LIBERTÀ

Un itinerario nei luoghi della libertà in Europa e nel mondo



Realizzato da Sofia Boscaro, Dharma Ferrari Pranio, Martino Lorigiola, Benedetta Messina, Christian Peron, Marta Renis, Emma Salina

Monumento alla libertà e alla pace - Correggio (Italia)

01

Il monumento si trova nel Parco della Memoria di Correggio, in Emilia-Romagna.

È stato costruito nel 2000. Si tratta di una lastra con interni di pietra lavica dalla quale si dipanano fasci metallici, che rappresentano dei “flussi di energia”.

Il monumento vuole essere luogo di incontro, di convivenza, nel quale esprimere liberamente la propria opinione ed è nato per ospitare piccoli dibattiti pubblici, eventi musicali, spettacoli per bambini.



Repubblica indipendente di Užupis - Vilnius (Lituania)

02

Užupis significa “al di là del fiume”, nome che descrive il quartiere, separato dal resto della città vecchia di Vilnius dal fiume Vilnia.

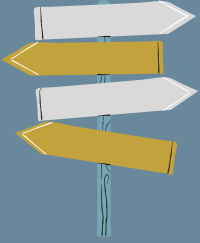
La sua è una storia travagliata: abitato soprattutto da ebrei fin dal XVI secolo, dopo la Seconda guerra mondiale rimane disabitato. Nel 1990 la Lituania dichiara la propria indipendenza. Come forma di “riscatto supremo”, nel 1997 viene istituita la Repubblica di Užupis, che si dichiara indipendente da Vilnius il 1 aprile 2000. Si tratta di una repubblica a tutti gli effetti con un inno, una bandiera, una moneta, un esercito, un presidente ed un parlamento. Užupis ha una Costituzione facilmente consultabile da chiunque voglia leggerla. I 41 punti scritti da *Romans Lileikis* sono infatti sono affissi in più lingue su dei pannelli a specchio lungo *Paupio Gatvė*. Le frasi esaltano tutto ciò che si è perso di vista al giorno d'oggi, con particolare attenzione alla libertà propria ed altrui e al rispetto reciproco.



Piazza della libertà - Poznań (Polonia)

03

La Piazza della libertà è situata nella città di Poznań, in Polonia. Al centro si colloca la moderna Fontana Wolności (la fontana della libertà) in vetro, costruita nei primi anni del '900. La piazza fu così chiamata perché domenica 25 febbraio 1945, due giorni dopo la fine della battaglia per la città, qui si svolse la prima manifestazione polacca per la fine della guerra.



Monumento alla libertà - Riga (Lettonia)

04

Il monumento è stato costruito nel 1935 ed è situato nel centro di Riga. Alto 42 metri, è costituito da una statua che raffigura una donna, allegoria della libertà, mentre solleva tre stelle dorate che rappresentano le tre regioni della Lettonia.

E' stato realizzato in onore dei soldati uccisi durante la guerra d'indipendenza lettone (1918-1920). Alla base della colonna è incisa una dedica del poeta lettone Kārlis Skalbe: *Per la patria e la libertà.*



Statua della libertà - New York (U.S.A)

05

La statua della libertà è il monumento più famoso della città di New York e si trova sulla Liberty Island.

Fu ideata da Édouard Laboulaye, presidente della Società francese per l'abolizione dello schiavismo, che ebbe l'idea di donare questo monumento come simbolo di amicizia agli Stati Uniti, in occasione del primo centenario della Dichiarazione di Indipendenza.

La statua della libertà è stata costruita e realizzata internamente in acciaio e collegata all'esterno con un rivestimento in fogli di rame.

Il braccio sinistro sostiene una tavola su cui si legge JULY – IV – MDCCLXXVI, la data della dichiarazione d'indipendenza. Il braccio destro sostiene una fiaccola accesa, simbolo di libertà e giustizia.



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI DI LUIGI GARLANDO



A cura di **Erika Gemiti** e **Giulia Belingheri**

Un romanzo che racconta la vita di Giovanni Falcone, magistrato che ha lottato contro la mafia e che fu ucciso in un attentato il 23 maggio 1992.

Peace and love

Questo libro parla di libertà perché Falcone ha speso la sua vita a lottare contro le ingiustizie e contro la mafia affinché i siciliani potessero essere liberi dalle catene dell'illegalità.

“Avete commesso l'errore più grande perché tappando cinque bocche, ne avete aperte cinquanta milioni”.



LIBERTA' DI IMPRESA: QUALI LIBERTA'?



"L'economia circolare e la tutela di bambini e lavoratori devono essere le nostre priorità se vogliamo lasciare alle generazioni future la possibilità di vivere dignitosamente."

L'articolo 41 della Costituzione italiana recita che:

"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente".

La nostra Carta costituzionale, quindi, da una parte, stabilisce che l'iniziativa economica privata è libera e che ogni cittadino ha il diritto di scegliere l'attività che vuole svolgere, ma dall'altra afferma che essa non può recare danni alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute o all'ambiente.

Nella realtà dei fatti le cose non si rivelano così semplici e lineari.

Le grandi multinazionali, ad esempio, mettono in prima linea il massimo guadagno e puntano a produrre molto. Dall'altra parte, però, i costi di questa stessa produzione, nei Paesi che devono rispettare i diritti dei lavoratori, aumentano e per questo motivo le grandi aziende scelgono di spostare le proprie sedi produttive nei Paesi del mondo in cui le leggi sono meno attente alle questioni legate allo sfruttamento e all'inquinamento.

Secondo le ultime stime dell'ILO (Organizzazione Internazionale del lavoro), 49,6 milioni di persone nel mondo sono soggette a forme di schiavitù e il 90% della manodopera minorile si concentra nei Paesi del sud del mondo.

Tuttavia, forme di sfruttamento sono presenti anche nei Paesi cosiddetti avanzati.

In Italia, un esempio significativo è stato il caso di Rosarno, in Calabria, che ha visto coinvolta la multinazionale delle bevande Coca Cola. La multinazionale è stata chiamata in causa da "The Ecologist", e successivamente da "The Independent", che ha messo in luce come nell'Italia meridionale la raccolta delle arance, destinata alla produzione delle bibite del noto marchio, avvenisse in condizioni di schiavitù a spese dei migranti provenienti dall'Africa.

Oltre al problema dello sfruttamento subentra l'inquinamento prodotto dalle multinazionali, che risultano essere responsabili di oltre un terzo delle emissioni di gas serra. A rivelarlo è il Guardian che nel 2019 ha pubblicato un'analisi di Richard Heede svolta al *Climate Accountability Institute* negli Stati Uniti.

Lo studio afferma che il 90% delle emissioni attribuite alle 20 principali aziende inquinanti deriva dall'uso dei loro prodotti.

Pensiamo semplicemente alle aziende tessili, che sono responsabili, da sole, di circa il 20% dell'inquinamento globale dell'acqua potabile a causa dell'enorme quantità di coloranti e materiale chimico rilasciata nel suolo durante il lavaggio e trattamento dei tessuti.

Attraverso la "moda veloce", inoltre, la quantità di abiti prodotti e gettati via è aumentata incredibilmente.

Si pensi, ad esempio, al modo in cui le persone eliminano gli indumenti. I cittadini europei consumano ogni anno quasi 26 kg di prodotti tessili e ne smaltiscono circa 11 kg.

I vestiti vengono spesso depositati in discarica o portati nei Paesi del sud del mondo, dove la loro dispersione causa inquinamento di mari e spiagge.

Oggi più che mai è necessario obbligare con apposite leggi le grandi aziende ad agire in modo più sostenibile. Il benessere delle persone e del pianeta è più importante dei guadagni dell'industria. L'economia circolare e la tutela di bambini e lavoratori devono essere le nostre priorità se vogliamo lasciare alle generazioni future la possibilità di vivere dignitosamente.

ESISTE ANCHE LA CENSURA!

Di Aurora Bontempi, Rosario Conti Gallenti,
Alessio Davì, Gabriele Moretti

La censura è il controllo della comunicazione da parte di un'autorità, che limita la libertà di espressione e l'accesso all'informazione con l'intento dichiarato di tutelare l'ordine sociale e politico. Viene applicata soprattutto nell'ambito della comunicazione.

Anche negli Stati democratici esistono esempi di censura, come i film vietati ai minori. Una misura del genere è positiva perché serve a salvaguardare una categoria più debole, in questo caso i bambini.

Il problema è che in alcuni Stati del mondo c'è qualcuno a decidere per gli altri quali siano le informazioni da fare circolare e quali no.

Uno dei Paesi con i più gravi problemi di gestione della libertà di espressione, la Russia di Putin, nel 2017, per esempio, ha censurato più di 110mila pagine web, circa 244 al giorno.

Con lo scoppio della guerra in Ucraina la situazione è ulteriormente peggiorata. Il Servizio federale per la supervisione delle comunicazioni, della tecnologia dell'informazione e dei mass media, noto anche con il nome di *Roskomnadzor*, ha prima di tutto accusato alcune testate di aver incoraggiato le proteste contro la guerra, poi ha impedito ai giornalisti di continuare a lavorare bloccando le trasmissioni o i siti. Le autorità russe pretendono inoltre che si parli di conflitto e non di guerra e che non si usi la parola **INVASIONE**.

Anche le proteste scoppiate in Iran nel 2022 dopo la morte di Mahsa Amini, una giovane donna curdo-iraniana, deceduta mentre era in stato di fermo dopo essere stata arrestata dalla polizia per aver indossato il velo in modo scorretto, sono scemate a causa della censura applicata dal governo. Nel primo periodo le proteste si sono diffuse nel Paese, anche grazie ai social network, ma poi le autorità hanno risposto duramente, anche limitando l'accesso a internet e ordinando l'arresto di alcuni giornalisti.

Nei Paesi dove la censura è più forte, è facile che gli intellettuali siano giudicati per le loro idee. Molti uomini e donne sono stati e, a volte, ancora oggi sono perseguitati per la loro opera e non hanno il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero.

Nelle prossime pagine troverete alcuni esempi.



Quando manca la libertà di espressione...

L'articolo 19 afferma che:
"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere"



Il 10 dicembre del 1948 l'ONU approva la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Noi pensiamo che questi diritti siano fondamentali e inviolabili e che un uomo, per essere davvero libero, abbia prima di tutto il diritto di esprimere ciò che pensa.

Ai Weiwei

Ai Weiwei è un artista contemporaneo, attivista, censurato, per colpa della sua arte provocatoria, dal governo cinese. Attraverso i social ne ha esposto le ingiustizie, la corruzione e le limitazioni alle libertà civili, diventando uno dei principali dissidenti del Paese. E' stato arrestato nel 2011 e detenuto per 81 giorni senza accuse ufficiali, attirando l'attenzione internazionale sulla questione della libertà di espressione in Cina.

La sua opera più nota è "Sunflower seeds", ovvero "Semi di girasole". L'installazione consiste in una montagna di semi di girasole in porcellana, dipinti a mano, in una stanza completamente vuota. Essa rappresenta l'uniformità imposta dal Governo al popolo cinese.



Aung San Suu Kyi

Aung San Suu Kyi nasce in Birmania il 19 giugno del 1945. E' un'attivista politica, che si batte in particolare per la difesa dei diritti umani del suo Paese. Incomincia a partecipare alla vita politica nel 1988, quando fonda la Lega Nazionale per la Democrazia, partito di opposizione alle dittature che caratterizzano la storia birmana a partire dal 1962. Nel 1989 viene arrestata per la prima volta e trascorre gli anni successivi in carcere e agli arresti domiciliari.

Grazie al suo impegno nella lotta per i diritti umani riceve il premio Nobel per la pace nel 1991.

Viene liberata ufficialmente nel 2010, ma nel febbraio 2021 viene nuovamente arrestata con l'accusa di istigazione alla rivolta e violazione delle misure anti-Covid.



Alexei Navalny

E' di questi giorni la notizia della morte di Alexei Navalny, il più noto oppositore al governo di Putin in Russia. Nato a Butyn, cittadina fuori Mosca nel 1976, di origine russo-ucraina, Navalny studia legge, diventa avvocato e comincia a interessarsi alla politica nei primi anni 2000. Nel 2006 apre un suo blog e inizia a pubblicare articoli di denuncia al regime putiniano.

Nel 2011 crea la Fondazione anticorruzione (nota come Fbk in russo): da allora ha condotto numerose indagini e pubblicato numerosi rapporti, denunciando e documentando la corruzione tra gli alti funzionari russi, importanti politici e uomini d'affari del Paese.

Il 20 agosto 2020 è stato ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato avvelenato. Dopo la degenza in Germania, nel gennaio del 2021 Navalny decide di tornare in Russia: nel frattempo la giustizia emette diversi mandati di arresto contro di lui. Il 22 marzo 2022, il tribunale di Mosca ha condannato Navalny a 9 anni di carcere in una colonia penale di regime severo, dove l'uomo è morto il 16 febbraio 2024.



Patrick Zaki

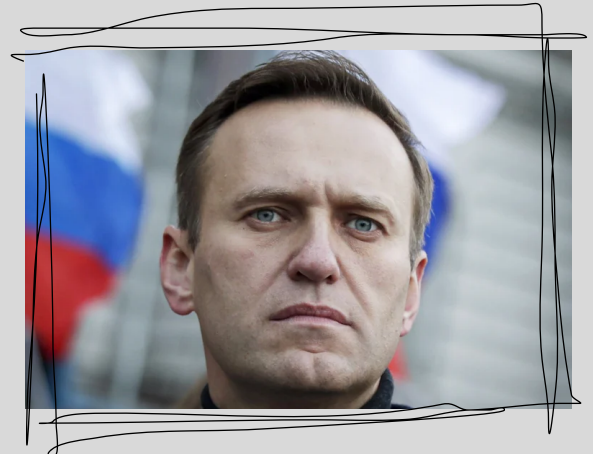
Patrick Zaki è un attivista egiziano, che ha fatto parte dell'associazione per la difesa dei diritti umani *Egyptian Initiative for Personal Rights*.

Il 7 febbraio 2020 viene arrestato dai servizi segreti egiziani con le seguenti accuse: minaccia alla sicurezza nazionale, incitamento alle proteste illegali, sovversione, diffusione di false notizie, propaganda per il terrorismo.

Secondo il suo avvocato, dopo il suo arresto è stato bendato e torturato per 17 ore dalle forze armate egiziane.

Avendo compiuto i suoi studi all'Università di Bologna, l'incarcerazione e la detenzione di Zaki hanno suscitato interesse e attenzione da parte dell'opinione pubblica italiana ed europea.

Il 7 dicembre 2021 il tribunale ha ordinato la scarcerazione di Zaki, che è rimasto in libertà per la restante durata del processo. Il 18 luglio 2023 Zaki è stato condannato definitivamente a 3 anni di carcere, ma il giorno dopo il presidente egiziano, al-Sisi, gli ha concesso la grazia e lui è potuto rientrare in Italia.



Anna Politkovskaja

E' stata una giornalista russa con cittadinanza statunitense.

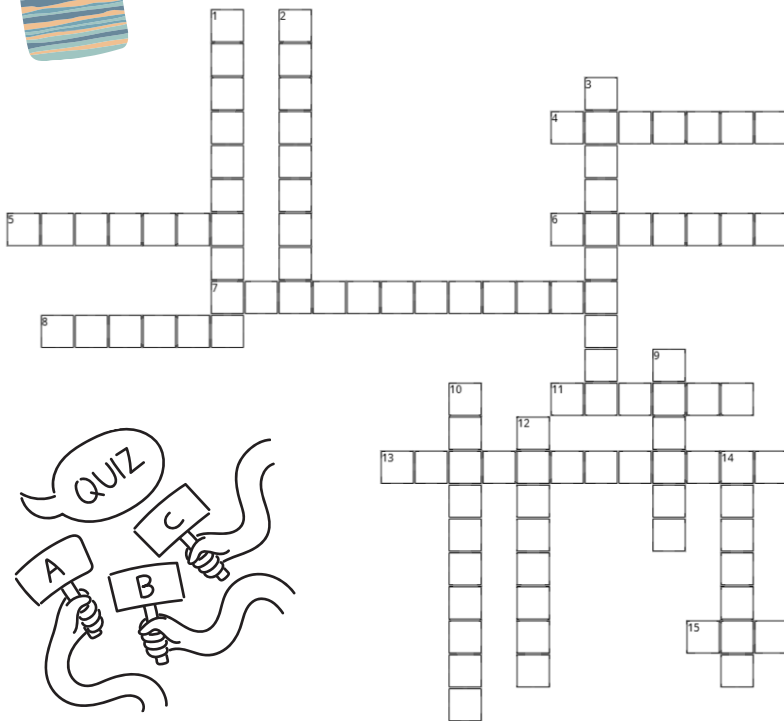
La censura del governo di Putin fece chiudere la "Novaja Gazeta", il giornale che pubblicava i reportage di Anna Politkovskaja contro Putin.

Il giornale fu censurato con l'accusa di aver screditato le forze armate e il governo russo.

Il 7 ottobre 2006 la donna è stata assassinata a Mosca mentre stava rincasando.

CRUCIVERBA

della libertà



Orizzontali

4. Giudice ucciso dalla mafia a Capaci
5. Il controllo dell'informazione da parte di un'autorità.
6. Sulle ali della...
7. Lo sono i diritti fondamentali
8. Quella della libertà è a New York
11. Führer
13. Quella italiana è composta da 139 articoli
15. Organizzazione Nazioni Unite

Verticali

1. Governo del popolo
2. Governo autoritario di un solo individuo
3. Si opponevano al fascismo durante la Seconda guerra mondiale
9. Lui aveva un sogno (abbrevia il nome prima del cognome)
10. Insieme di movimenti politici che si opponevano al nazifascismo
12. Artista cinese censurato
14. Dissidente politico russo morto recentemente

Di **Silvio Pinna** e **Ludovica Crespi**

Vi salutiamo con la speranza che abbiate compreso che “libertà” è molto più di una semplice parola: la libertà è un albero i cui rami si estendono infinitamente, dando vita ai significati più variegati e disparati. **Libertà può essere la parola o l'azione di qualcuno, l'espressione artistica in tutte le sue forme, la difesa dei propri ideali per un mondo più giusto.**

Siamo felici di aver contribuito, attraverso le nostre idee e i nostri approfondimenti, a trasmettervi una visione più concreta e profonda di ciò che prima della lettura pensavate fosse solo un concetto astratto.